

può facilmente determinare. Anche nel Secolo Sesto dell' Era Volgare sembra trovarsene qualche vestigio.

PARTICOLÁRMENTE poi dopo l' Anno Millesimo, e dappoichè buona parte delle Città d' Italia riacquistò la libertà, ciascuna d' esse gareggiò per onorare al possibile il Santo suo tutelare. Gli Storici Fiorentini non han punto trascurato di notare, quanti decreti facesse la loro Repubblica, affinchè colla maggior possibile magnificenza venisse celebrata la Festa di San Giovanni Batista Protettore della Città. Non era inferiore in questo la premura de' Ravennati per la solennità di Santo Apollinare. Fra l' altre cose doveano in quel giorno trovarsi in Ravenna tutti i Vescovi della Provincia, se pure non erano impediti da infermità, o da altra Canonica scusa. E a questa gabella bisognava che si obbligassero all' Arcivescovo nel dì, che ricevevano la consecrazione, come notò il Rossi all' Anno 1263. nella Storia di Ravenna. Anche la corsa de' cavalli al Palio si faceva in quel solenne giorno tanto in Firenze che in Ravenna. Non furono meno attenti i Modenesi per rendere magnifica la Festa di San Geminiano Vescovo e Patrono loro. Ne gli Statuti MSti del Comune di Modena, fatti nel 1327. e conservati nella Biblioteca Estense, si legge al Lib. VI. Rubr. 1. questo Decreto. *De qualibet familia omnium habitantium a Serra de Legorzano inferius veniat unus ad Festum Sancti Geminiani in Vigilia, & apportet unum Cereum in manibus, & stet in Civitate Mutine in sequenti die usque ad Tertiam. Et Potestas Mutine in Vigilia Beati Geminiani post Nonam teneatur facere venire Communia Villarum & Locorum districtus Mutinæ a Serra de Legorzano inferius, scilicet quodlibet Castrum, & quamlibet Villam per se sub suo Vexillo cum hominibus suæ Villæ vel Castri, secundum quod placuerit Consilio Generali. Et omnes homines Civitatis Mutinæ & Burgorum teneantur in dicta Vigilia Sancti Geminiani ire ad Festum cum reverentia & devotione, cum cereis & dupleriis in propriis manibus, cum vicinis post Confanonum suæ societatis. Et debeant omnes intrare per Regiam majorem de Leonibus (cioè per Regiam: così era anticamente chiamata la Porta maggiore del Tempio: nome storpiato, che dura tuttavia in bocca del Popolo di Modena) in dictam Ecclesiam. Et omnes Confanoni vicinantium dimittantur in dicta Ecclesia usque ad Octavam Sancti Geminiani.* Verisimilmente uso fu di offerire tutta quella gran copia di cera alla Cattedrale; giacchè nell' Anno 1306. era stato formato quest' altro Decreto. *Quod in festo Sancti Geminiani quodlibet Caput domus Civitatis Mutinæ & Burgorum teneatur venire ad offerendum unum Cereum ad dictum Festum, sub Vexillo suæ Societatis.* Buona maniera aveano trovato i Canonici di provvedersi a buon mercato di cera. Fiera anche si faceva in Modena tre giorni prima, ed altrettanti dopo la Festa del Santo. Anche i Ferraresi ne' loro Statuti MSti dell' Anno 1268. formarono il decreto seguente: *Omnis homo de Civitate Ferrariæ habens in*